

disegno di legge per il personale e per gli uffici delle Belle Arti.

Quanto poi alla seconda parte della interrogazione, in cui egli parla della « vergogna di una quinta proroga », mi consenta l'onorevole Molmenti, che è sempre così gentile e così squisito nella forma, che io gli dica che non merito il tono aspro della forma. Il disegno di legge, che studiai appena nominato e presentai a tempo il 10 dicembre, aveva la novità, rispetto alla legge attuale e ai disegni di legge antecedenti, di presentarsi col necessario corredo finanziario, il quale è la chiave di volta per una legge fondamentale sulle Belle Arti, ossia con cinque milioni, ottenuti a fatica dal Ministero del tesoro, appunto per formare il fondo di acquisto di oggetti rari (senza di che è inutile affermare nella legge che lo Stato acquista, quando non ha i denari per pagare). Ed un'altra novità era ed è pure che il provento delle tasse d'ingresso venga destinato tutto a profitto delle gallerie, dei musei e dei monumenti, liberandoli dai gravami che, successivamente, per necessità finanziarie, si eran dovuti porre a quel cespite che ad essi spetta e deve essere ridonato. Dunque, se deve venire una proroga della legge per necessità dei molti lavori parlamentari (ed io spero che non venga) avrò sempre conquistato questi fondi dal tesoro per comperare gli oggetti, rari e belli, che potrebbero esulare. E dirò di più, per concludere, all'onorevole Molmenti: che proprio in questi giorni, nel dubbio e nella previsione di una proroga, ho pregato il ministro del tesoro perchè questo fondo di cinque milioni sia subito acquisito al servizio delle Belle Arti, per la compera di oggetti di raro prezzo che rappresentino un interesse grande per l'arte. E l'ho ottenuto. Spero che l'onorevole Molmenti si dichiarerà soddisfatto, e se la sua parola potrà servire a far venire più sollecitamente la discussione di questa legge, io, che sono qui tutti i giorni e ogni giorno ho una legge o leggina, sarò lietissimo di completare questa parte della opera mia in favore delle Belle Arti, come sono riuscito a condurre in porto la legge, da tanti anni sospirata, che riguarda il loro personale e i loro uffici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Molmenti, per dichiarare se sia soddisfatto.

MOLMENTI. Prima di tutto sentitamente mi duole che l'onorevole ministro

abbia dato alle mie parole quell'aspro significato che non era nella mia intenzione...

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Lo hanno dato...

MOLMENTI. Non si fidi dei commenti, si fidi dell'autenticità dell'autore. Io certo non aveva nessuna intenzione di offendere l'onorevole ministro in nessun modo e sotto nessuna forma, perchè io lo stimo e lo amo da molti anni. Io faceva solamente una questione di cose, e non una questione di persone; e le cose che fioriscono alla Minerva, non fioriscono sempre in spirabil aere.

Del resto egli non doveva vedere nelle mie parole alcuna intenzione offensiva anche per una ragione cronologica: egli non è ministro che da pochi mesi e la deplorata proroga dura da cinque anni.

E sono lieto che egli stesso si dichiari convinto della stranezza di certi provvedimenti. Strani davvero!

La legge del 1902 dava il diritto di prelazione allo Stato negli acquisti e nello stesso tempo consentiva una proroga per un anno. Passato l'anno, mezza legge si applicò, mezza non si applicò; ma si fece un'altra proroga per la parte che riguardava l'esportazione; e così, ogni volta che stava per scadere la legge, si andò innanzi a forza di proroghe. È dunque da cinque anni che una legge scaduta e virtualmente morta va innanzi a forza di espedienti.

Noi credevamo (ed in ciò mi faccio interprete anche degli amici miei) che questo sconcio dovesse finalmente finire quando un nuovo disegno di legge era pronto. Invece non se ne fece ancora nulla.

Ahimè! perfino nella repubblica del Guatemala parrebbe strano che una legge virtualmente scaduta si prorogasse per cinque anni. Perciò, con un sentimento di gratitudine, io accolgo la speranza da lei espressa, che la Camera discuta la legge augurando che possa tradursi in realtà. Si discuta prima delle vacanze questa legge, che è domandata da quanti hanno il culto del patrimonio di storia, d'arte, di gloria di questa nostra antica patria. (Bene!)

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAVA, ministro della istruzione pubblica. Ringrazio l'onorevole Molmenti delle sue gentili parole ed esprimo di nuovo con lui il vivo desiderio che la Camera discuta questo disegno di legge prima delle vacanze.

Del resto ripeto, che era inutile mettere